

Disabilità grave

Proposte

Paralisi Cerebrale Infantile

- La paralisi è causata da una lesione encefalica o dallo sviluppo anomalo dell'encefalo.
- Le ripercussioni che si hanno sul resto del corpo sono a livello del movimento, della coordinazione, dell'equilibrio e della postura.

- La classificazione può variare in base all'utilizzo: causa della lesione e zona dell'encefalo colpita, arti colpiti e grado di compromissione, livello di gravità, distribuzione della compromissione, se è una paralisi o una paresi.

Classificazione in base alla distribuzione

- Paresi: indebolimento, paralisi parziale
- Plegia: paralisi
- Monoplegia – monoparesi: coinvolge solo un arto.
- Emiplegia – emiparesi: gli arti dello stesso lato.
- Paraplegia – paraparesi: sono colpiti gli arti inferiori.
- Tetraplegia: le lesioni interessano tutti e quattro gli arti.

Classificazione in base al disturbo motorio

- Forma spastica: interessamento della coordinazione e dei movimenti volontari con perdita della motricità. Aumento della tonicità in maniera patologica soprattutto a carico muscoli flessori degli arti superiori ed estensori degli arti inferiori interessando le parti terminali (piede, mano, avanbraccio).

Forma atetosica

- Questa paralisi è caratterizzata dalla presenza di movimenti involontari, irregolari che interferiscono i movimenti volontari, rendendoli inefficaci. L'atetosi può essere abbinata ad ipotonia che ipertonìa muscolare. Anche la muscolatura della faccia e della fonazione sono interessati.

Forma atassica

- Incapacità a coordinare i movimenti, difficoltà di equilibrio nella stazione eretta, barcollamento nel cammino, tremore della mano. Per cercare di mantenere l'equilibrio le persone affette da questa forma, camminano a gambe larghe e rigide per aumentare la base di appoggio. Spesso vi è anche la compromissione della vista, udito e linguaggio.

Forma rigida

- La caratteristica è l'ipertono muscolare con rigidità nei movimenti passivi di flessione ed estensione.

Forma con tremore

- Sintomi caratteristici sono i tremori, è presente una ipercinesia ripetitiva e rapida.

Forma atonica

- Riduzione del tono muscolare. Molto rara.

Paralisi cerebrali infantili

- Nella definizione di paralisi è intrinseca l'unica classificazione possibile, ovvero quella legata al gesto e alla postura.
- Naturalmente non può essere affrontato il problema dal solo punto di vista motorio, ma anche da quello percettivo, intenzionale e relazionale.

Sintomi associati al disturbo motorio

- Turbe sensitive: disturbi della sensibilità generale
- Turbe sensoriali: uditive e visive
- Disturbi del linguaggio
- Epilessia
- Disturbi psichici e psicomotori
- Disturbi del carattere

Integrazione

- L'integrazione non è un concetto peculiare della disabilità
- È un processo che coinvolge ogni individuo ogni volta questo si inserisca in un ambiente sociale
- Costituisce pertanto un requisito dei contesti sociali e mette in gioco i bisogni e le potenzialità di ogni soggetto
- Integrazione = acquisizione di un ruolo funzionale alla vita del gruppo di appartenenza, nel quale ci si riconosce e si viene riconosciuti dagli altri nonché consapevolezza dei ruoli assunti dagli altri nel contesto funzionale del gruppo stesso

PROCESSO DI INTEGRAZIONE

caratteristiche

- Dall'inserimento all'integrazione = processo dinamico, in continua evoluzione con adattamento reciproco, da parte del contesto e del singolo, determinato dal grado di accoglienza e inclusività del gruppo
- Accoglienza = capacità di accettare le differenze rispetto a sé
- Inclusività = capacità di saper utilizzare (= valorizzare) la diversità in modo che sia funzionale al gruppo
- Per essere raggiunto richiede adattamento di risorse strumentali e umane ma soprattutto il rispetto delle specificità di tutti

Pertanto, si può affermare che:

- l'integrazione degli alunni disabili costituisce una specificità del processo stesso nella considerazione che tutti siamo portatori di bisogni educativi cui dare risposte e che questi in alcuni casi diventano speciali e ancora specialmente speciali

EDUCAZIONE MOTORIA E DISABILITÀ: incongruenze e motivazioni

- L'educazione motoria dovrebbe costituire un canale preferenziale attraverso il quale l'individuo può affermarsi e valorizzarsi
- Purtroppo, spesso gli spazi sono strutturati e pensati per chi ha la piena efficienza del proprio corpo e delle proprie capacità intellettive
- Nonostante sia stato individuato nella pratica motoria la base per la costruzione dell'identità e delle abilità cognitive personali

Tipologia - EH = psicofisici

- Disabili motori senza problemi della sfera cognitiva (atassie cerebellari, distrofia, paresi, ...)
- Cerebrolesi
- Ritardi mentali di diversa eziologia e gravità
- Disturbi della condotta
- Deficit di attenzione e iperattività Autismo ad alto funzionamento
- Autismo con ritardo mentale
- Disturbi di apprendimento a - specifici (con basso profilo cognitivo)
- Disturbi specifici dell'apprendimento (cognitivo medio – alto)
- Disturbi specifici del linguaggio
- Sindromi genetiche che associano diverse fra le categorie precitate
- Altro ...

La sensorialità

Tipologia - DH= udito	Tipologia - CH= vista
Ipoacusia neurosensoriale profonda bilaterale	Cecità completa
= con impianto cocleare	Ipovedenti
Ipoacusia trasmissiva	Ciechi con problemi cognitivi di varia gravità
Ipoacusia con problemi cognitivi di diversa gravità	Ipovedenti con problemi cognitivi di varia gravità

Le plurisensorialità

Attività motoria nella disabilità sensoriale visiva

- Si deve sempre considerare il grado di compromissione visiva ed organizzare in base alle capacità.
- Nel caso in cui la disabilità sia esclusivamente sensoriale il ragazzo della scuola secondaria avrà già un livello di scolarizzazione e di autonomia tali da permettergli di partecipare a tutte le attività previste per quel gruppo classe con gli accorgimenti che potranno essere di aiuto a tutti.

Attività nella disabilità sensoriale, accorgimenti

- Iniziale esplorazione degli ambienti, sia che si tratti della palestra, che degli spogliatoi e di tutti gli spazi che il ragazzo deve utilizzare.
- Eventuale ricostruzione su pannello del campo della pallavolo o basket o calcio o di quello che si intende utilizzare.

Metodologie didattiche e comunicazione

- La cecità e l'ipovisione rendono più difficoltoso l'apprendimento motorio perché manca la fase di osservazione del gesto impedendone la rielaborazione interna.
- Si deve quindi prevedere un apprendimento analitico in cui l'alunno impara i movimenti che costituiscono il gesto motorio e dopo la corretta sequenza.

Metodologie didattiche

- Si dovrà porre attenzione alle capacità residue, l'uso degli altri sensi (udito, tatto e propriocezione).
- Una metodologia efficace può essere quella di guidare il movimento afferrando il braccio e muovendolo nel gesto che si vuol replicare.
- Proporre compiti realizzabili, progressivamente più complessi per stimolare la motivazione, mantenere uno stato d'animo positivo e migliorare l'autonomia dell'alunno.

Metodologie didattiche

- Ricordare che i tempi di apprendimento sono più lunghi, quindi è bene individualizzare il lavoro dell'allievo senza metterlo in difficoltà.
- Fondamentale è poi poter realizzare attività di gruppo, proponendo attività praticabili da esercitare inizialmente in maniera individuale e poi gradualmente inserirlo nel gruppo.
- Può essere necessario quindi modificare le regole di un gioco oppure crearne di nuove.

Metodologie didattiche

- Sempre per agevolare l'attività di gruppo, si possono creare dei sottogruppi con degli allievi tutor.
- Creare un lavoro a stazioni dove in ogni stazione si deve eseguire un esercizio o un gioco da svolgere con il contributo di tutto il piccolo gruppo.
- Altro accorgimento è quello di usare un linguaggio sempre chiaro e preciso sulla posizione del ragazzo o in relazione a ciò che si sta facendo.

Metodologie didattiche

- Evitare di sottointendere, ma utilizzare poche parole o segnali che siano chiari.
- Dare spesso il feedback sulla posizione e sulla condizione intorno.
- Deve essere chiaro che ci si sta rivolgendo a lui
- Porre attenzione alla sicurezza eliminando tutti gli ostacoli possibili sul piano palestra, accompagnare il ragazzo negli spostamenti.
- Eventualmente nominare un assistente fra i compagni che aiuti e possa individuare eventuali fonti di pericolo.

Metodologie didattiche

- Potrebbe essere utile esplorare l'ambiente in maniera preventiva perché l'alunno possa, attraverso il tatto e la descrizione di chi lo accompagna, della dimensione e della struttura degli spazi.
- Verificare la posizione degli spogliatoi, dei servizi, della posizione dei materiali e degli attrezzi, utile anche per gli ipovedenti che potranno utilizzare il residuo visivo e memorizzare gli spazi, pratica che li renderà più sicuri nel movimento e negli spostamenti.

Attività motoria nella disabilità sensoriale uditiva

- Fra le difficoltà maggiori in questo tipo di disabilità è quello della tendenza all'isolamento.
- Tale isolamento è sicuramente conseguente alle difficoltà linguistiche e comunicative relazionali dovute dal deficit.

Metodologia comunicativa

- Nell'attività motoria può essere utilizzato proprio il **mezzo corporeo** nella relazione con i pari: utilizzo di esercizi ed attività a coppie o in piccolo gruppo dove il contatto corporeo serva come segnale comunicativo (inizio di un gioco, fine di un percorso, avvio di una gara, ecc).

Metodologia comunicativa

- Stimolare il contatto oculare soprattutto nei compagni, affinché il ragazzo sia avvantaggiato essendo lui sempre abituato a dover ricercare l'immagine per poter capire ciò che sta succedendo intorno.
- Questo deve essere utilizzato anche perché spesso i rumori di fondo della palestra disturbano.

Metodologia comunicativa

- Uso della fase di verbalizzazione all'interno del **cerchio**, inteso come disposizione nello spazio, dove tutti sono di fronte ed il ragazzo sordo ha la possibilità di leggere meglio il labiale e vedere gli eventuali gesti che accompagnano la spiegazione, così come l'espressione del viso.
- La disposizione a cerchio inoltre favorisce la visione dei compagni con la conseguente relazione e conferma dell'esatta comprensione dell'esercizio.

Metodologia comunicativa

- L'insegnante può utilizzare anche supporti iconico visivi (video, immagini, disegni, foto) per spiegare le attività da svolgere, ciò è utile anche per i compagni.
- Utile, come già detto, l'utilizzo di input visivi rispetto a quelli sonori, ciò rende l'attività inclusiva tenendo conto dei bisogni comunicativi specifici.

Metodologia comunicativa

- L'input sonoro arriva simultaneamente a tutti gli alunni, con un leggero ritardo al ragazzo sordo, quindi può adeguarsi alla nuova situazione dopo aver visionato le reazioni dei compagni, ma comunque sempre in ritardo.
- Usando stimoli visivi, tutti saranno nella stessa situazione, anzi con un leggero vantaggio per il sordo, ciò inciderà sull'autostima e la stima da parte dei compagni.

Alcune considerazioni

- Così come per qualsiasi altra disabilità, con l'arrivo di un ragazzo con bisogni «specialmente speciali», devono essere attivati tutti gli accorgimenti in preparazione all'ingresso: devono essere rimossi ostacoli, preparate le aule adeguate, attivati percorsi, scelte metodologie didattiche da utilizzare e da condividere con altri insegnanti.
- L'insegnante di sostegno si deve far portavoce e promuovere strategie utili da mettere in pratica insieme a tutti i colleghi, collaborando con essi ed il resto dell'equipe compresa la famiglia.

Integrazione ed educazione motoria

Nel processo di integrazione è necessario:

- Conoscere e riconoscere i bisogni speciali di tutti gli studenti
- Garantire gli adattamenti delle risorse strumentali e umane
- Garantire soluzioni e metodologie adatte non solo allo studente disabile, ma per tutti
- Progettare soluzioni possibili, partendo dalla programmazione di classe (luogo dell'integrazione)
- Collaborazione fra il docente curricolare e di sostegno.

Educazione motoria e PEI

- Passi progettuali:
 - osservare e valutare in entrata gli alunni
 - individuare le potenzialità e i bisogni dell'alunno disabile
 - individuare le linee progettuali del PEI: di classe, per obiettivi minimi, differenziata, prevedendo eventuali percorsi di recupero/consolidamento
 - definire la programmazione di classe individuando le soluzioni metodologiche più opportune
 - concordare le soluzioni metodologiche soprattutto per i percorsi di recupero/consolidamento dei contenuti disciplinari e per le strategie finalizzate all'autonomia e all'integrazione

Metodologie

Tutoring

Imitazione

Istruzioni verbali o
iconiche

Tecniche di rinforzo



- Cognitive
- Affettive
- Riduzione del rinforzo
- Sul comportamento bersaglio
- Sull'obiettivo raggiunto

La lezione: adattamento dei contenuti e degli strumenti

- Valutare se le risorse strumentali sono adeguate ai bisogni di quella classe – acquistare o adattare
- Prevedere sempre momenti in cui lo studente disabile possa partecipare (lavori a stazioni, esercizi di riscaldamento e a schieramento libero)
- Inserire attività basate sulle potenzialità dell'alunno disabile
- Scegliere un gioco che permetta di partecipare a tutti gli alunni – eventualmente alternare nelle lezioni giochi per tutti e altri non adatti all'alunno disabile, non fossilizzare l'alunno a fare sempre il segnapunti.)
- Utilizzare in modo alternativo un'attività, un attrezzo,...(in percorso a stazioni dove vi sia un esercizio difficoltoso inserirne uno appropriato o più utile per il disabile, es.: alzarsi e sedersi)
- Inserire dei percorsi di recupero/consolidamento di un'attività in percorsi simili per i compagni, non nel momento dell'attività ludica
- Evitare l'improvvisazione

Lavorare su...

Le potenzialità	I bisogni
Alunno non vedente – percorso a coppie dove un alunno dà indicazioni verbali e il compagno ha gli occhi bendati.	Alunno autistico- mantenere ordine in palestra; iniziare la lezione sempre con la stessa modalità; prevedere contenitori con le immagini delle attività del PRIMA ed un contenitore dove mettere quelle svolte DOPO
Alunno sordo, prevedere giochi di coppia senza comando verbale per tutti.	Disturbi della condotta / iperattività e deficit dell'attenzione- definire chiaramente le regole di comportamento da tenere e le conseguenze rispettandole coerentemente – scegliere giochi di squadra dove non ci sia contatto fisico.
Alunni con problemi cognitivi- prevedere dei momenti dove si adatta una particolare disciplina gradita all'alunno.	

DISABILITA' GRAVE

- Percorsi di recupero centrati sui bisogni, anche utilizzando materiali speciali (palle, materassini, percorsi, ...)
- Realizzare un supporto all'alunno centrato sui compagni che non svolgono lezione attiva permettendogli di osservare, sentire e/o recepire le attività degli altri
- Progettare attività basate sulla sensorialità
- Alternare brevi momenti di attività collettiva (anche solo osservandola) con altri di attività maggiormente centrata sui bisogni
- Inserire le attività in palestra in un progetto didattico – educativo basato su uno sfondo integratore ovvero individuando un elemento (= argomento di interesse) principale attorno al quale costruire le attività per tutte le discipline utilizzando esperienze di un ambito didattico-educativo per altri ambiti (es. scrivere le parole degli attrezzi utilizzati in palestra per l'apprendimento della letto-scrittura, utilizzare i canestri effettuati per problemi grafici o per associare numeri e quantità, ...)

Lo spogliatoio autonomia e preparazione alla lezione

- L'autonomia personale e sociale può trovare nella lezione di educazione motoria un forte alleato
- È però assolutamente necessario costruire un percorso fortemente strutturato nei contenuti e negli interventi metodologici (per lo più tutoring - tecniche di rinforzo – imitazione – istruzioni)
- Il percorso inizia dalla classe e termina quando l'alunno si siede in fila con i compagni e viceversa
- Offrire particolare attenzione ai tempi di attuazione del percorso in modo da evitare che l'alunno arrivi in palestra quando la lezione è al termine.

Verifica dei risultati

- Nella pratica sportiva i risultati vengono misurati attraverso il cronometro o il metro o i punteggi, anche per la valutazione dei progressi o della modifica dei comportamenti è importante organizzare delle griglie di osservazione che permettano di misurare eventuali modificazioni in maniera più oggettiva possibile.

Dall'obiettivo alla valutazione

- La griglia dovrebbe contenere degli obiettivi che possono riguardare ad esempio: dei comportamenti, delle autonomie, il tempo di attività, il tempo di attenzione, la capacità di stare nel gruppo, la capacità del gruppo a coinvolgere il compagno, e tutto quello che può essere utile, che è stato individuato nella nostra programmazione. Questa modalità potrebbe essere utile per verificare in modo più oggettivo possibile i progressi.

Attività progettuali in percorsi scolastici

- Per le disabilità gravi si possono attivare percorsi alternativi o complementari a quelli esclusivamente scolastici: Pet therapy, ippoterapia, onoterapia, piscina, musicoterapia, ecc.
- Ciò può essere utile per stimolare attraverso gli animali o ambienti o strumenti diversi la motivazione e ricercare l'intenzionalità dell'azione che spesso è carente.
- Tali pratiche vengono denominate terapie, anche se non hanno una vera e propria capacità terapeutica.

Attività sportiva in acqua

- Come tutte le attività motorie pensate per persone disabili hanno come obiettivo: il miglioramento motorio, cognitivo e di autonomia.

Caratteristiche dell'attività in acqua

- Il galleggiamento in acqua che permette di effettuare dei movimenti impossibili a terra
- Il miglioramento della respirazione dato dalla pressione che l'acqua esercita
- La temperatura dell'acqua che stimola il rilassamento
- La viscosità dell'acqua che aumenta la resistenza al movimento

Attrezzature

- Strumenti per entrare in acqua: sollevatore
- Sedia e scivolo



Attività in piscina

- Fase di ambientamento: lo stare bene in acqua, esercizi di respirazione
- Equilibrio verticale: deambulazione con ausili e senza
- Equilibrio orizzontale: galleggiamento dorsale e ventrale sia con ausili che senza
- Propulsione: esercizi di coordinazione
- Rilassamento: esercizi di allungamento e distensione.
- Successivamente se tutte le fasi sono state raggiunte si possono approcciare le varie tecniche di nuoto con i dovuti adattamenti.

Proposte

- Inserimento in palestra di alunno con disabilità visiva
- Attività motoria con alunno con deficit uditivo
- Progetto ed attività motoria con alunno disabile con emiplegia che riesce a camminare solo in ambienti conosciuti ed insufficienza mentale di grado lieve.